



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia DFE
Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia UFFT

Formazione Professionale: **Programma quadro per** **l'insegnamento della cultura generale**

L'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT), visto l'articolo 19 dell'ordinanza del 19 novembre 2003¹ sulla formazione professionale (OFPr), emana il seguente programma quadro per l'insegnamento della cultura generale nella formazione professionale di base.

Note editoriali

Editore

Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia UFFT
Effingerstrasse 27, 3003 Berna
www.bbt.admin.ch

Autori

Gruppo di lavoro Programma quadro per l'insegnamento della cultura generale
Dr. Martin Wild-Naef (responsabile del progetto)

Redazione e concetto grafico

UFFT

Distribuzione

UFCL, vendita di pubblicazioni federali, CH-3003 Berna
Numero di ordinazione:

<http://www.bbl.admin.ch/bundespublikationen>

¹ RS 412.101

Indice

1	Introduzione	4
2	Il concetto del programma quadro	5
2.1	Base giuridica	5
2.2	Concetto pedagogico-didattico	5
2.3	Sviluppo di competenze	5
2.4	Area d'apprendimento "Lingua e comunicazione"	5
2.5	Area d'apprendimento "Società"	6
2.6	Collegamento tra le due aree d'apprendimento	6
3	Il Programma d'istituto	7
3.1	Organizzazione dell'insegnamento della cultura generale	7
3.2	Tematiche	7
3.3	Procedura di qualificazione	8
3.4	Collaborazione	8
4	Area d'apprendimento "Lingua e comunicazione"	9
5	Area d'apprendimento "Società"	11
5.1	Aspetto Cultura	11
5.2	Aspetto Diritto	12
5.3	Aspetto Ecologia	13
5.4	Aspetto Economia	14
5.5	Aspetto Etica	15
5.6	Aspetto Identità e socializzazione	16
5.7	Aspetto Politica	17
5.8	Aspetto Tecnologia	18
6	Disposizioni finali	20
6.1	Abrogazione del diritto previgente	20
6.2	Disposizioni transitorie	20
6.3	Entrata in vigore	20
7	Allegati	21
7.1	Strumenti d'orientamento per la definizione delle tematiche del programma d'istituto	21
7.2	Proposta per la formulazione degli obiettivi e la determinazione dei contenuti obbligatori nel programma d'istituto	22
7.3	Glossario	25

1 Introduzione

Il programma quadro è uno strumento per l'insegnamento della cultura generale nelle scuole professionali. Esso è indirizzato ai Cantoni, alle scuole professionali e ai docenti che, su questa base, elaborano i programmi d'istituto e presenta gli obiettivi e intenti dell'insegnamento della cultura generale.

Intenti e innovazioni della legge federale sulla formazione professionale (LFPr) vengono ripresi dal programma quadro per l'insegnamento della cultura generale:

- la LFPr si applica a tutti i campi della formazione professionale. Il programma quadro fornisce una base comune per l'insegnamento della cultura generale in tutte le formazioni professionali di base che non ne contemplano il disciplinamento nella propria ordinanza. Entro i contorni tracciati dal programma quadro è possibile soddisfare le diverse esigenze degli svariati campi della formazione professionale;
- la LFPr prevede anche una formazione professionale di base biennale per il conseguimento del certificato federale di formazione pratica. Il programma quadro per l'insegnamento della cultura generale costituisce un quadro normativo comune per le formazioni professionali di base biennali, triennali e quadriennali, entro il quale è possibile tenere conto delle diverse premesse per l'apprendimento.
- Il presente programma quadro per l'insegnamento della cultura generale è stato elaborato sulla base di quello del 1996 che disciplinava l'insegnamento della cultura generale nelle scuole professionali artigianali – industriali e di arti e mestieri. Da quest'ultimo si riprendono il concetto pedagogico-didattico, la ripartizione nelle due aree di apprendimento "Lingua e comunicazione" e "Società" e la procedura di qualificazione. All'area di apprendimento "Lingua e comunicazione" viene attribuita maggiore rilevanza rispetto al programma quadro del 1996, con l'intento di stimolare maggiormente le competenze linguistiche e comunicative delle persone in formazione. Si mantiene, inoltre, la promozione delle competenze personali, sociali e metodologiche.

A differenza del programma quadro del 1996, in quello attuale l'area di apprendimento "Società" comprende non più nove bensì otto aspetti, essendo stato escluso l'aspetto "Lavoro". Le prescrizioni minime concernenti il programma d'istituto, la procedura di qualificazione, ecc. sono disciplinate in un'ordinanza a sé stante (ordinanza sulle prescrizioni minime in materia di cultura generale nella formazione professionale di base, qui di seguito chiamata "Ordinanza CG").

2 Il concetto del programma quadro

2.1 Base giuridica

Il programma quadro per l'insegnamento della cultura generale si basa sull'articolo 4 dell'Ordinanza CG.

2.2 Concetto pedagogico-didattico

Il programma quadro stabilisce che l'insegnamento della cultura generale deve essere orientato verso le tematiche e le competenze d'azione. *Orientato verso le tematiche* significa che i contenuti della didattica sono strutturati per temi e non seguono una logica disciplinare; le tematiche prendono spunto dalla realtà personale, professionale e sociale delle persone in formazione. *Orientato verso le competenze d'azione* significa che le persone in formazione sviluppano le proprie competenze attraverso il loro stesso agire: sono responsabili di quello che imparano durante l'insegnamento, impostano autonomamente il proprio processo d'apprendimento ed elaborano prodotti concreti.

Le competenze che le persone in formazione devono sviluppare, descritte mediante gli obiettivi della formazione, si strutturano in due aree di apprendimento: *Lingua e comunicazione* e *Società*. Le due aree d'apprendimento vengono messe in relazione tra loro nell'insegnamento.

Il programma d'istituto concreta gli obiettivi della formazione ed evidenzia l'interrelazione tra le due aree di apprendimento.

2.3 Sviluppo di competenze

Lo sviluppo della competenza personale, linguistica, sociale e metodologica costituisce, insieme allo sviluppo del saper fare, l'elemento centrale dell'insegnamento della cultura generale (art. 2 Ordinanza CG). Tali competenze rappresentano abilità e capacità interdisciplinari indispensabili per saper affrontare situazioni complesse, tanto professionali quanto personali; sono le premesse per un agire responsabile ed efficace. Nell'insegnamento possono essere favorite soprattutto mediante il ricorso a determinate forme d'apprendimento, indirizzate alle competenze d'azione e basate su progetti. La verifica delle competenze avviene mediante modalità di qualificazione che si riferiscono ai processi d'apprendimento come pure al lavoro d'approfondimento.

2.4 Area d'apprendimento "Lingua e comunicazione"

Gli obiettivi della formazione nell'area d'apprendimento *Lingua e comunicazione* descrivono le competenze linguistiche e comunicative che vengono incentivate o ulteriormente sviluppate nell'insegnamento. Gli obiettivi della formazione si concentrano sulle competenze linguistico-comunicative indispensabili nel contesto personale, professionale e sociale delle persone in formazione. Esiste la possibilità di stabilire delle priorità per le diverse professioni e le diverse formazioni professionali di base.

Una novità è rappresentata dal fatto che tali competenze linguistico-comunicative vengono sviluppate sulla base del *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*.

2.5 Area d'apprendimento "Società"

L'area d'apprendimento *Società* comprende otto aspetti elencati in ordine alfabetico: *cultura, diritto, ecologia, economia, etica, identità e socializzazione, politica e tecnologia*. Ogni aspetto rappresenta la prospettiva secondo la quale deve essere trattata la realtà personale, professionale e sociale nell'ambito delle tematiche indicate nel programma d'istituto.

Per ogni aspetto è indicata l'*idea direttrice* e gli *obiettivi della formazione*:

- l' *idea direttrice* descrive l'aspetto, la sua funzione e la sua rilevanza per le persone in formazione e fa riferimento al processo d'apprendimento;
- gli *obiettivi della formazione* descrivono le competenze che le persone in formazione devono acquisire in relazione a quel determinato aspetto;
- gli strumenti d'orientamento per i vari aspetti, riportati nell'allegato del programma quadro, facilitano la concretizzazione degli obiettivi della formazione e la definizione delle tematiche del programma d'istituto.

Nella trattazione di una tematica, i diversi aspetti si integrano a vicenda e consentono un approccio interdisciplinare e pluriprospettico. Questo approccio è ampliato da altre prospettive come *storia, tematica gender e sviluppo sostenibile*.

2.6 Collegamento tra le due aree d'apprendimento

La promozione della competenza linguistica si fonda sui contenuti della tematica prevista dal programma d'istituto. Il programma d'istituto collega gli obiettivi della formazione esplicitati delle due aree d'apprendimento *Lingua e comunicazione* e *Società* in tutte le tematiche. Gli obiettivi della formazione delle due aree d'apprendimento hanno pari rilevanza.

3 Il Programma d'istituto

Il programma d'istituto concreta il programma quadro per l'insegnamento della cultura generale nelle scuole professionali di base (art. 5 Ordinanza CG).

Esso

- disciplina l'organizzazione della cultura generale nella scuola professionale di base;
- definisce le tematiche;
- specifica la promozione delle competenze;
- determina la procedura di qualificazione;
- concreta la collaborazione interdisciplinare tra tutti i luoghi d'insegnamento.

Il programma d'istituto può disciplinare altri compiti importanti della scuola professionale di base, come per esempio offerte particolari di sostegno alle persone in formazione, materie opzionali o possibilità di co-decisione per le persone in formazione.

3.1 Organizzazione dell'insegnamento della cultura generale

Nella parte organizzativa del programma d'istituto l'insegnamento della cultura generale viene disciplinato a livello di scuola professionale di base. Il programma d'istituto tiene conto in particolare:

- delle diverse premesse delle persone in formazione;
- della dotazione oraria prevista per la formazione professionale di base biennale, triennale e quadriennale;
- delle diverse esigenze dei campi professionali e della regione.

Oltre alle tematiche obbligatorie può indicare anche tematiche opzionali.

La differenziazione delle metodologie è indispensabile per favorire lo sviluppo delle competenze.

Il programma quadro lascia libere le scuole professionali di base nell'organizzazione dell'insegnamento della cultura generale, rendendo possibili molteplici varianti.

3.2 Tematiche

Intorno a una tematica viene impostata una sequenza didattica, estesa di solito a più lezioni. Le tematiche prendono spunto dalla realtà personale, professionale e sociale delle persone in formazione.

Una tematica è composta dai seguenti elementi:

- *idea direttrice*: motiva la tematica, definisce la scelta degli aspetti e i collegamenti tra le due aree d'apprendimento;
- *formulazione degli obiettivi*: concretizza gli obiettivi della formazione del programma quadro e descrive le competenze che le persone in formazione devono acquisire o sviluppare ulteriormente. Ogni tematica indica, concretandoli, gli obiettivi della formazione obbligatori del programma quadro relativi all'area d'apprendimento *Lingua e comunicazione* e a più aspetti dell'area d'apprendimento *Società* nonché le competenze individuali, sociali e metodologiche indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi della formazione. Gli obiettivi della formazione del

programma quadro d'insegnamento possono essere trattati più volte, in relazione a diverse tematiche. Gli obiettivi della formazione concretati nel programma d'istituto devono essere specificati in modo tale da essere raggiungibili e verificabili;

- *contenuti*: indicano concretamente cosa viene trattato durante l'insegnamento, prendendo come riferimento gli obiettivi della formazione del programma d'istituto.

3.3 Procedura di qualificazione

Le prescrizioni minime relative alla procedura di qualificazione sono disciplinate nella sezione 2 dell' Ordinanza CG.

3.4 Collaborazione

La collaborazione all'interno della scuola professionale e tra i vari luoghi di formazione è disciplinata dall'articolo 5 capoverso 4 dell' Ordinanza CG.

4 Area d'apprendimento Lingua e comunicazione

Idea direttrice

Funzioni di lingua e comunicazione	La lingua è un mezzo con il quale l'uomo fa proprio il mondo. Attraverso il linguaggio l'uomo percepisce il mondo, acquisisce sapere e riflette sulle proprie esperienze. L'uomo comunica con se stesso e con gli altri, per mezzo della lingua esprime i propri stati d'animo e cerca di influire sull'ambiente circostante. La lingua è fondamentale sia per la formazione dell'identità e la socializzazione, sia per lo sviluppo e la promozione della competenza personale e sociale.
Comunicazione verbale e non verbale	Come mezzo di comunicazione per svolgere i compiti inerenti alla realtà personale, professionale e sociale, l'uomo ricorre a diverse forme linguistiche: il linguaggio orale, quello scritto e il linguaggio del corpo. La lingua orale e quella scritta sono i mezzi di comunicazione principali dell'essere umano e costituiscono la <i>comunicazione verbale</i> . Per <i>comunicazione non verbale</i> s'intendono linguaggio corporeo, intonazione, registro e volume della voce, velocità, ecc. La comunicazione non verbale in senso più ampio include anche codici estetici, sociali e culturali (abbigliamento, accessori, comportamenti, immagini, simboli, ecc.), rilevanti nella vita di tutti i giorni, nel lavoro e in società.
Competenza linguistica globale	Nell'insegnamento della cultura generale un ruolo centrale è dato all'apprendimento guidato della lingua, cioè a metodi specifici e sistematici di promozione linguistica. La comunicazione verbale (lingua orale e scritta) e la sua promozione sono quindi prioritari. Oltre ad esse è tuttavia necessaria una riflessione sull'effetto della comunicazione non verbale nella vita quotidiana, nei media e nell'arte. Il termine "competenza linguistica" sarà usato qui di seguito in senso ampio, per designare sempre sia la comunicazione <i>verbale</i> sia quella <i>non verbale</i> .
Competenza linguistica parziale	La competenza linguistica nell'insegnamento della cultura generale viene sviluppata e sostenuta distinguendo tre sottocompetenze: <ul style="list-style-type: none">– <i>competenza linguistica ricettiva</i>, ovvero la capacità di comprendere la comunicazione verbale e non verbale;– <i>competenza linguistica produttiva</i>, ovvero la capacità di comunicare efficacemente sul piano sia verbale sia non verbale;– <i>competenza linguistica "normativa"</i>, cioè la capacità di osservare le norme e convenzioni della comunicazione verbale e non verbale, ad esempio formule di saluto, forme di rispetto, grammatica, ortografia, punteggiatura, ecc. Nella comunicazione verbale le competenze riguardano sia l'espressione orale sia quella scritta.
Promozione della competenza linguistica	Le persone in formazione sviluppano la competenza linguistica ricettiva, produttiva e "normativa" al fine di assolvere ai compiti inerenti alla realtà personale, professionale e sociale. La promozione della competenza linguistica si rivolge in primo luogo <i>alle competenze d'azione</i> : la capacità di capire quello che si legge si acquisisce

leggendo, la capacità di parlare parlando, di scrivere scrivendo. L'uso della lingua e di prodotti linguistici nell'insegnamento è una parte della promozione della competenza linguistica. Affinché il sostegno offerto sia organico, l'attività linguistica delle persone in formazione deve essere accompagnata durante l'insegnamento anche da un'attività di riflessione, valutazione e qualificazione. Le persone in formazione riflettono sulle espressioni verbali e non verbali e confrontano le situazioni comunicative. Valutano i prodotti linguistici propri e altrui secondo determinati criteri (autovalutazione). Ricevono regolarmente dal docente un riscontro in merito (valutazione esterna) ai loro prodotti linguistici orali e scritti.

Obiettivi della formazione

<p>A Capire le espressioni verbali e non verbali (competenza linguistica ricettiva)</p>	<p>Le persone in formazione capiscono le espressioni verbali e non verbali, importanti per loro nei contesti comunicativi della sfera personale, professionale e sociale. Si esercitano nella comprensione orale (comprensione all'ascolto) e in quella scritta (comprensione alla lettura) nonché nella comprensione della comunicazione non verbale. A questo fine ricorrono a metodi e strategie adeguati, che consentono loro di capire correttamente la lingua orale e scritta nonché il linguaggio del corpo e altre forme di comunicazione non verbale.</p>
<p>B Comunicare efficacemente (competenza linguistica produttiva)</p>	<p>Le persone in formazione comunicano a livello verbale e non verbale in contesti comunicativi della sfera personale, professionale e sociale, in maniera conforme alla situazione e all'interlocutore. Si esercitano nella comunicazione orale e scritta. A questo fine ricorrono a metodi e strategie adeguati, che consentono loro di comunicare efficacemente a livello verbale e non verbale.</p>
<p>C Rispettare le norme e le convenzioni linguistiche (competenza linguistica "normativa")</p>	<p>Le persone in formazione rispettano le norme linguistiche e le convenzioni della comunicazione. Applicano norme linguistiche, regole della comunicazione e altri tipi di codici (mimica, gestualità, voce, abbigliamento, ecc.) in funzione della situazione e dell'interlocutore. A questo fine ricorrono a metodi e strategie adeguati, che consentono loro di rispettare le norme linguistiche e le convenzioni della comunicazione.</p>
<p>Valutazione della competenza linguistica</p>	<p>Con l'ausilio del <i>Quadro comune europeo di riferimento per le lingue</i> diventano riconoscibili e vengono valutati i progressi compiuti nell'apprendimento in riferimento agli obiettivi della formazione. Gli obiettivi concretati della formazione, riguardo alla promozione della competenza linguistica delle persone in formazione, sono formulati nel programma d'istituto sulla base vincolante del quadro di riferimento.</p>
<p>Lingua d'insegnamento</p>	<p>La lingua d'insegnamento della cultura generale è la forma standard della lingua nazionale in uso nella regione.</p>
<p>Applicazione</p>	<p>Nell'ambito dell'insegnamento per tematiche le persone in formazione hanno occasione di applicare, esercitare, valutare e sviluppare regolarmente e in vari modi le proprie competenze linguistiche.</p>
<p>Suggerimento per l'attuazione</p>	<p>Si veda il Quadro comune europeo di riferimento per le lingue e la relativa documentazione.</p>

5 Area d'apprendimento "Società"

5.1 Aspetto Cultura

Idea direttrice

Concetto di cultura	La cultura riguarda tutto ciò che è opera dell'uomo; essa rappresenta la gamma completa delle forme espressive, dalla cultura quotidiana fino all'arte. Immagini e suoni influenzano e condizionano la nostra visione del mondo e il modo in cui affrontiamo la realtà. Occuparsi dell'odierna molteplicità di sistemi di vita e di culture parimente validi costituisce una sfida particolare. Lo studio dell'arte ci spinge ad analizzare la nostra cultura e culture a noi estranee e a imparare a capire queste ultime.
Le persone in formazione e la cultura	Le persone in formazione vivono oggi in un mondo costruito su modelli estetici, in cui la cultura di massa è molto diffusa. Quotidianamente vengono a contatto con molteplici forme di espressione culturale. Riflettere sulla cultura significa instaurare un dialogo tra percezioni, interpretazioni e modi di vedere la realtà come pure una discussione sul senso e l'orientamento. Il nostro patrimonio culturale viene sentito dalle persone in formazione come qualcosa di dinamico e di storico, da cui vengono forgiate, pur essendo, a loro volta, co-artefici del processo culturale.
Approccio alla cultura	Occupandosi di cultura, le persone in formazione imparano a conoscere il proprio modo di percepire e di reagire, vi trovano possibilità di espressione e, dialogando con gli altri, ampliano la propria concezione della realtà. Occupandosi di cultura, vengono a conoscenza di tematiche fondamentali della vita, le discutono e le analizzano.

Obiettivi della formazione

A Confrontarsi con l'influsso di forme di espressione culturale	Le persone in formazione diventano consapevoli degli influssi artistici ed estetici a livello mondiale e ne capiscono i diversi mezzi d'espressione culturale. Riconoscono le forme di espressione della cultura di massa e il loro impatto sul proprio ambiente di vita.
B Elaborare tematiche della vita	Occupandosi di cultura, le persone in formazione vengono a conoscenza di tematiche fondamentali della vita e le discutono. Approfondiscono la conoscenza della propria cultura e di culture a loro estranee.
C Dialogare sull'arte e sulla realtà	Occupandosi di opere d'arte, le persone in formazione riflettono sul proprio modo di percepire e di reagire, vi trovano possibilità di espressione e, dialogando con gli altri, ampliano la propria concezione della realtà.
D Ampliare la propria capacità creativa ed espressiva	Le persone in formazione esercitano le proprie capacità creative ed espressive e le ampliano.

5.2 Aspetto Diritto

Idea direttrice

Il concetto di diritto	Il diritto è un prodotto sociale complesso, determinato storicamente e orientato politicamente, volto alla normalizzazione delle regole di comportamento adottate in una società. Essendo il frutto di discussioni e confronti sia politici che sociali, è di per sé in continua evoluzione, di pari passo con la società che è chiamato a disciplinare. Il diritto trae la propria legittimità dalla sua adeguatezza ai valori e agli usi della società in cui vige. In funzione di questi diversi criteri, il diritto regola i rapporti degli individui tra di loro, tra loro e lo Stato in cui vivono e tra gli Stati.
Rilevanza del diritto per le persone in formazione	La società in cui vivono le persone in formazione è soggetta a una molteplicità di regole giuridiche, che a loro volta implicano diritti e doveri di vario genere. Le persone in formazione devono pertanto conoscere tali norme e il loro uso principale per essere in grado di regolare il proprio comportamento e di influire positivamente sull'ambiente in cui vivono. Tuttavia, data l'attuale complessità delle tecniche giuridiche, spesso la risoluzione di problemi di questo ordine è riservata agli specialisti. A questo titolo è importante che le persone in formazione siano in grado di sapere, se necessario, a chi rivolgersi per risolvere un problema giuridico.
Confronto con questioni giuridiche	Il comportamento delle persone in formazione, a prescindere dall'ambiente (personale, professionale o sociale) nel quale si sviluppano, è determinato da regole giuridiche. La spiegazione del diritto alle persone in formazione deve dunque partire dai loro interrogativi interiori. Devono dunque comprendere l'effetto che il diritto ha sulle loro esperienze di vita e sul loro ambiente. Le persone in formazione si esercitano, in una situazione data, a determinare le conseguenze giuridiche possibili del loro comportamento. In questo modo possono capire, collocando nel suo contesto, sia il beneficio, sia l'efficacia e il senso di una prescrizione; nel contempo possono imparare progressivamente come funziona sul piano giuridico la loro società.

Obiettivi della formazione

A	Comprendere la logica giuridica	Le persone in formazione colgono il funzionamento e i meccanismi delle istituzioni e degli strumenti giuridici propri della nostra società. Ne riconoscono l'influenza su di essa e ragionano secondo questa logica per comprendere l'universo in cui vivono.
B	Analizzare le norme giuridiche	Le persone in formazione riconoscono le regole giuridiche importanti per la società. Identificano i valori e le logiche soggiacenti a tali regole e giudicano la pertinenza di queste ultime per la società in cui vivono, in particolare in una prospettiva storica.
C	Sviluppare le riflessioni base di informazioni	Le persone in formazione identificano, ricostruiscono e interpretano le informazioni giuridiche importanti in situazioni di conflitto. Sviluppano le loro argomentazioni per giungere a una valutazione del caso e

giuridiche		decidere se è necessario rivolgersi a uno specialista.
D	Applicare norme giuridiche	In situazioni importanti sul piano giuridico, le persone in formazione distinguono tra gli interessi degli uni e degli altri e capiscono chi e in che modo trae vantaggio dall'applicazione del diritto. Sanno fare ricorso alle norme giuridiche per tutelare i propri interessi e trovare soluzioni socialmente accettabili ai conflitti esistenti.

5.3 Aspetto Ecologia

Idea direttrice

Il concetto di ecologia		Col termine ecologia s'intende la scienza delle relazioni e interazioni degli organismi tra loro e con il loro ambiente. L'ecologia mette in relazione tra loro le nozioni di diverse branche della scienza.
Rilevanza dell'ecologia per le persone in formazione		Le persone in formazione si trovano di fronte a delle sfide in campo ecologico in quanto co-artefici del proprio ambiente nella sfera personale, professionale e sociale. Sfide locali, regionali e globali quali la crescita e l'invecchiamento demografico, il crescente benessere e il sistema economico fondato su un sempre maggiore consumo delle risorse sono causa di sempre più pesanti interventi dell'uomo sulla natura. Le sfide ecologiche globali che ne discendono impongono la ricerca di soluzioni globali. Uno sviluppo sostenibile potrà coprire le necessità della generazione odierna senza compromettere le possibilità delle generazioni future.
Promozione della competenza ecologica		La competenza ecologica si sviluppa mediante l'analisi e il confronto con le sfide ecologiche. Le persone in formazione diventano in grado di sviluppare criteri per agire in maniera ecologicamente responsabile nel proprio ambiente personale, professionale e sociale. Sanno classificare e giudicare con senso di responsabilità ambientale delle questioni sociali controverse e delle sfide globali in base a criteri ecologici qual è, per esempio, lo sviluppo sostenibile.

Obiettivi della formazione

A	Valutare problemi ecologici	Le persone in formazione analizzano il proprio comportamento e giudicano gli interventi sulla natura nel proprio ambiente personale, professionale e sociale, nella prospettiva dello sviluppo sostenibile.
B	Formulare ipotesi di soluzioni ecologiche	Le persone in formazione formulano approcci risolutivi in relazione allo sfruttamento ecologico di energia, materie prime, acqua, aria o terreno nel loro ambiente personale e professionale e constatano che il comportamento ecologico migliora la qualità dell'ambiente o almeno ne impedisce il degrado.
C	Sviluppare possibilità di comportamento sostenibile	Le persone in formazione analizzano, in base a esempi concreti quali il consumo o la mobilità, i modelli comportamentali individuali e sociali riguardanti l'approccio con l'ambiente e con le risorse. Sviluppano possibilità di comportamento personale e sociale sostenibili.

5.4 Aspetto Economia

Idea direttrice

Il sistema economia	Sotto l'aspetto economia viene analizzato il modo di gestire la scarsità di mezzi a fronte di un fabbisogno illimitato. Produzione e consumo sono quindi al centro dell'analisi. Un'attenzione particolare è rivolta al concetto molto ampio di sviluppo sostenibile. La spiegazione delle relazioni economiche e la previsione degli sviluppi futuri avviene sia dal punto di vista dei diversi attori economici sia nell'ottica delle economie nazionali come elementi di un unico sistema. Con l'aiuto di modelli è possibile rendere comprensibili processi complessi.
Rilevanza dell'economia per le persone in formazione	Intraprendendo una formazione professionale di base, le persone in formazione devono riuscire a muoversi in un mondo del lavoro che è forgiato dall'economia. Fanno esperienza di questo ambiente come apprendisti di una professione nei vari luoghi di formazione. Oltre a ciò, nei loro diversi ruoli di attori economici devono assolvere a compiti complessi, che fanno emergere conflitti di scopo e di ruolo e diverse scale di valori. Queste esperienze influiscono sulle decisioni individuali.
Promozione delle competenze economiche	La competenza economica si fonda sull'analisi di processi economici, la quale permette alle persone in formazione di agire nel proprio ambiente personale, professionale e sociale in maniera consapevole e adeguata. Nell'affrontare questioni economiche individuali, aziendali, nazionali o internazionali, le persone in formazione accrescono la loro comprensione della materia. In questo modo sono in grado di classificare e giudicare possibilità di sviluppo personale, controverse questioni sociali e sfide globali in base ad argomenti economici.

Obiettivi della formazione

A Trovarsi nelle vesti di consumatore responsabile	Nelle vesti di consumatori le persone in formazione scelgono quali delle proprie necessità possono soddisfare con le proprie limitate risorse. Utilizzano strumenti adeguati per impiegare i propri mezzi finanziari in modo responsabile.
B Analizzare i propri ruoli nell'interazione con i diversi attori	Le persone in formazione studiano l'interazione di diversi attori nell'attività economica, valutano la propria situazione economica e sanno difendere i propri interessi nei diversi ruoli assunti (lavoratore, locatario, contribuente, ecc.).
C Vedere la propria azienda nell'economia globale	Le persone in formazione analizzano le aspettative delle diverse categorie di persone nei confronti di un'azienda e i conseguenti conflitti di obiettivi. Analizzano l'impatto di sviluppi economici sul proprio settore, sulla propria azienda e sulla propria persona.

- D Giudicare principi e sviluppi economici Le persone in formazione analizzano in base a esempi concreti il problema economico di fondo della scarsità di risorse. Giudicano gli effetti della determinazione dei prezzi e del meccanismo di mercato, dell'intervento statale e delle dipendenze e interdipendenze a livello internazionale.

5.5 Aspetto Etica

Idea direttrice

- Concetto e funzioni dell'etica L'etica costituisce la riflessione sistematica e critica sulla morale vissuta. Con il termine morale intendiamo molteplici e spesso implicite convenzioni personali e sociali. Nella vita di tutti i giorni esse ci permettono di giudicare e di agire con responsabilità. L'etica analizza criticamente i modi di agire, alla ricerca di motivazioni generalizzabili, principi etici e l'idea di buono. Laddove, nell'agire quotidiano, professionale e sociale, la morale e l'intuizione morale diventano discutibili, la riflessione etica deve condurre alla chiarificazione della situazione e dei valori in essa contenuti.
- Rilevanza dell'etica per le persone in formazione Per le persone in formazione gli orientamenti morali offerti dalla società sono assai svariati e contraddittori. Tale contraddittorietà è spesso fonte di conflitti interiori. Decisioni ed azioni intraprese sulla propria responsabilità rappresentano una sfida. Analizzando la tradizione culturale, le persone in formazione sviluppano la propria idea di successo e felicità nella vita e la mettono in pratica in modo socialmente responsabile.
- Promozione della competenza etica La competenza etica consiste in una percezione critica della propria intuizione morale e dei propri sentimenti. Essa può essere sviluppata sulla base della riflessione critica della morale vissuta. La competenza etica non riguarda soltanto il modo di vivere odierno, bensì anche questioni determinanti il futuro della società. Le persone in formazione diventano in grado di riconoscere conflitti di valori e di sviluppare soluzioni previdenti e giuste. Le persone in formazione percepiscono la diversità di prospettive ed orientamenti di valore nella società pluralistica e imparano a sviluppare e a difendere le proprie convinzioni nell'ambito di un processo argomentativo e di negoziazione.

Obiettivi della formazione

- A Verificare morale l'agire Le persone in formazione agiscono in situazioni sociali in maniera empatica e fanno propri punti di vista altrui. In situazioni di incertezza morale riconoscono la propria intuizione morale, quella altrui e i comportamenti che ne risultano e valutano questi ultimi in base a principi etici.
- B Decidere presenza conflitto di valori in di Le persone in formazione accettano la sfida di decidere e di agire di propria iniziativa se nel proprio ambito personale, professionale e sociale si presenti una situazione in cui sono minacciate l'integrità e

la dignità delle persone e la salvaguardia dell'ambiente naturale. Si assumono la responsabilità per se stessi, per il loro prossimo e per la salvaguardia dell'ambiente naturale.

- C Negoziare delle decisioni morali Le persone in formazione partecipano attivamente alle discussioni per giungere a decisioni morali. Difendono le proprie convinzioni morali in modo leale e le sviluppano confrontandole con altre convinzioni e con altri principi etici. Confrontano le proprie idee con la morale convenzionale.

5.6 Aspetto Identità e socializzazione

Idea direttrice

- Concetto di identità e di socializzazione L'uomo deve adattarsi costantemente a un mondo in evoluzione, nel quale è nel contempo attore e spettatore. È chiamato a sviluppare un'identità che gli assicuri stabilità e apertura verso il proprio ambiente e le situazioni nuove. L'identità è data dalla risposta, sempre diversa, a tali domande: chi sono? Chi sono in quali ruoli? Che immagine ho di me stesso? Che immagine vorrei dare agli altri e che immagine hanno gli altri di me? Che cosa aspiro a diventare? Nello sviluppare la propria personalità le persone in formazione sono chiamate a rispondere a questi interrogativi.
- Importanza dell'identità personale nella società Le persone in formazione devono fare fronte costantemente a situazioni personali, professionali e sociali che le obbligano ad assumere un'identità mediante il loro carattere unico, a sviluppare la propria personalità e a distinguersi dagli altri. L'identità si forma attraverso un processo attivo di confronto con il proprio ambiente naturale e sociale. In questo contesto, l'ingresso nella vita professionale e il contatto con altri ambienti socioculturali sono momenti privilegiati di socializzazione.
- Sviluppo dell'identità personale Per sviluppare la propria identità sia fisica sia psichica, le persone in formazione, soprattutto le più giovani, ricercano uno stile di vita confacente alla propria identità di donna o di uomo. Curano forme d'espressione personali e si distinguono dal resto della società. Esplorano modi di vivere diversi e identificano il proprio carattere unico, la propria appartenenza al gruppo sociale e i punti in comune con altri gruppi o individui.
- L'identità si forma e si sviluppa dunque mediante l'assunzione di ruoli successivi negli ambiti più disparati della vita, ruoli che vengono acquisiti e prendono forma attraverso il processo di socializzazione.
- Questo processo, che prosegue per tutto il corso della vita, li aiuta a diventare persone responsabili e mature.

Obiettivi della formazione

- A Comprendere l'equilibrio tra autonomia e appartenenza Nella ricerca di una vita intensa, di riconoscimento e di appartenenza a un gruppo sociale, le persone in formazione esplorano e sviluppano la loro personalità tenendo conto della propria salute psicofisica, delle

- gruppo sociale legittime esigenze degli altri e del rispetto reciproco.
- B Compiere scelte personali di vita e metterle in discussione Nella propria vita e nei contesti professionali e sociali, le persone in formazione individuano degli spazi di affermazione della propria identità e vi operano scelte personali suscettibili di rinsaldare il loro ruolo di donna o di uomo nella società, che mettono in discussione attraverso il confronto con altre scelte possibili.
- C Individuare altri stili di vita e accettarli Le persone in formazione riconoscono altre realtà culturali in un ambiente in cui ciascuno deve tenere conto del diritto alla diversità e del rispetto dei diritti fondamentali; ne ammettono l'esistenza e le valutano con apertura e tolleranza, in funzione del proprio stile di vita.

5.7 Aspetto Politica

Idea direttrice

- Il concetto di politica La politica è un processo regolamentato finalizzato a trovare soluzioni alle problematiche incontrate in una società e a proporre dei modi di vivere per la propria comunità.
- In una società democratica tale processo è dato dai rapporti di forza derivanti dal contesto sociale, economico e culturale proprio di un periodo temporale e di uno spazio geografico dato. Di conseguenza, la politica e la società si forgiavano a vicenda, in un ciclo continuo di azione e reazione. I principi e le istituzioni politiche adottate da una società derivano direttamente da questo ciclo continuo.
- Rilevanza della politica per le persone in formazione Perché la nostra società democratica possa rimanere tale è indispensabile che i suoi cittadini non accettino passivamente le decisioni bensì partecipino attivamente al processo decisionale. I risultati di tale processo e la messa in atto delle decisioni politiche determinano in effetti il futuro della nostra società. Direttamente interessate a questo futuro, le persone in formazione devono essere in grado di partecipare alla vita civica. Inoltre, in una società democratica, le persone politicamente attive devono essere legittimate dalla società civile.
- Confronto con questioni politiche Molte delle regole che governano l'universo personale, professionale e sociale delle persone in formazione si basano su decisioni prese in comune con metodo democratico. Facendo esperienze di questo tipo, le persone in formazione possono farsi un'idea dei mezzi e delle strategie applicate dai diversi attori a tutela dei propri interessi. Analizzando il funzionamento di tale sistema, le persone in formazione riconoscono i meccanismi che determinano il mondo in cui vivono, capiscono quali benefici derivano dalla partecipazione alla cittadinanza attiva e in che modo possono partecipare.

Obiettivi della formazione

- A Analizzare questioni e problemi politici Le persone in formazione analizzano le questioni e i temi politici d'attualità e riconoscono gli interessi e i valori delle persone coinvolte

- e le strategie adottate per farli rispettare. Confrontano queste ultime tra loro e ne valutano l'efficacia.
- B Acquisire dei valori e sviluppare delle opinioni politiche Le persone in formazione prendono coscienza dei propri valori e delle proprie opinioni riguardo ai temi sociopolitici. Sviluppano il proprio comportamento politico venendo a contatto con i valori e le opinioni di altre persone e riescono a riconoscere il contesto politico di appartenenza. Sviluppano le proprie riflessioni per farsi un proprio quadro di riferimento etico.
- C Partecipare alla vita politica Le persone in formazione possiedono dei punti di riferimento per orientarsi nella politica svizzera (Confederazione, Cantoni e Comuni), europea e internazionale. Riconoscono la possibilità a loro disposizione di partecipare attivamente alla vita politica. Di fronte a un problema politico, le persone in formazione sono in grado di sviluppare una strategia pertinente per difendere i propri interessi in un'ottica civica.
- D Condividere opinioni politiche Grazie alla loro conoscenza degli ambiti internazionali, associativi e politici, le persone in formazione sono in grado di esercitare i propri diritti civili e partecipare agli altri eventi politici, manifestando così il proprio interesse per la vita della comunità.

5.8 Aspetto Tecnologia

Idea direttrice

- Concetto di tecnologia La tecnologia riguarda metodi e procedimenti d'impiego di mezzi tecnici in un determinato campo applicativo con lo scopo di soddisfare le necessità fondamentali della vita, facilitare il lavoro o creare dispositivi d'informazione e comunicazione. La tecnica in senso più stretto si riferisce agli attrezzi e alle apparecchiature che servono a sfruttare in maniera produttiva le scoperte, le invenzioni e le conoscenze scientifiche al servizio dell'umanità. Il progresso tecnico offre opportunità, nasconde rischi, crea dipendenze e fa insorgere quesiti di fondo su cosa sia fattibile e cosa sia auspicabile.
- Rilevanza della tecnologia per le persone in formazione Sia nell'ambito personale sia sul posto di lavoro, le persone in formazione si trovano confrontate con lo sviluppo tecnologico nei suoi molteplici aspetti. Questa evoluzione impone alle persone in formazione di verificare e adeguare regolarmente le proprie competenze. Il progresso tecnologico, come per esempio il rapidissimo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, costituisce una sfida particolare.
- Promozione della competenza tecnologica Le persone in formazione riconoscono l'importanza della tecnologia nella sfera personale, professionale e sociale e le dipendenze e ripercussioni che implica. Scelgono l'impiego opportuno e responsabile di mezzi tecnici dal punto di vista personale e professionale. Nel confrontarsi con le tecnologie e nel riflettere su ciò che esse implicano, si sviluppa la competenza per vivere in un mondo tecnologico e reagire in maniera adeguata ai cambiamenti.

Obiettivi della formazione

- | | | |
|---|---|--|
| A | Analizzare l'influsso delle tecnologie | Le persone in formazione analizzano l'influsso che le tecnologie esercitano sull'ambiente personale, professionale e sociale e ne giudicano gli effetti. |
| B | Giudicare opportunità e rischi | Le persone in formazione giudicano le opportunità, i rischi e i limiti delle conquiste tecnologiche nell'ambito personale, professionale e sociale. |
| C | Usare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione | Le persone in formazione studiano gli effetti delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e usano tali mezzi in modo opportuno. |

6 Disposizioni finali

6.1 Abrogazione del diritto previgente

Il programma quadro del 1° agosto 1996 per l'insegnamento della cultura generale nelle scuole professionali artigianali-industriali e di arti e mestieri è abrogato.

6.2 Disposizioni transitorie

Le persone che hanno cominciato la formazione prima dell'emanazione del programma d'istituto di cui agli articoli 5 e 18 dell'ordinanza sulle prescrizioni minime in materia di cultura generale nella formazione professionale di base la portano a termine secondo il diritto previgente.

6.3 Entrata in vigore

Il programma quadro per l'insegnamento della cultura generale nella formazione professionale di base entra in vigore il 1° maggio 2006.

Berna, 27 aprile 2006

Ufficio federale della formazione
professionale e della tecnologia

La direttrice

Ursula Renold

7 Allegati

Vengono riportate qui di seguito alcune proposte a titolo esemplificativo, elencate in ordine alfabetico. Lungi dall'essere un elenco esaustivo, vanno intese come un aiuto pratico per lo sviluppo dei programmi d'istituto.

7.1 Strumenti d'orientamento per la definizione delle tematiche del programma d'istituto.

In contesti personali	In contesti professionali	In contesti sociali
Abitazione e stile di vita	Aspettative di gruppi d'interessi	Cambiamenti climatici
Convivenza in comunità	Azienda di tirocinio, qualifiche e interruzioni del tirocinio	Disoccupazione
Convivenza tra persone di culture diverse	Concorrenza	Finanziamento delle assicurazioni sociali
Gestione dei conflitti	Forme di comunicazione nel mondo del lavoro	Globalizzazione e sviluppo sostenibile
Finanze e stile di vita	Le parti sociali	Interrelazioni internazionali
Rapporto con le tecnologie dell'informazione e i media	Organizzazione del tempo libero	Mobilità
Salute e malattia	Proprio rapporto di lavoro	Possibilità di co-decisione nella democrazia
Senso della vita e impiego del tempo libero	Prospettive future per il proprio settore di attività	Ricchezza, povertà, <i>working poor</i> e disparità sociali
Sessualità	Sviluppi tecnologici	Sviluppi demografici
Sviluppo della personalità, formazione di base e formazione continua	ecc.	Violenza, guerra e terrorismo
ecc.		ecc.

7.2 Proposta per la formulazione degli obiettivi e la determinazione dei contenuti obbligatori nel programma d'istituto

7.2.1 Area d'apprendimento Lingua e comunicazione

Comportamento spaziale, abbigliamento, accessori, ecc.	Forme di comunicazione	Qualità del testo: coerenza, intenzione, adeguatezza ai destinatari, adeguatezza alla situazione, grammatica
Comprensione all'ascolto	Grafici: tabella, diagramma, pittogramma, ecc.	Regole e convenzioni della comunicazione
Comunicazione non verbale: linguaggio del corpo, mimica, gestualità, voce, comportamento spaziale, abbigliamento, accessori, ecc.	Leggere e comprendere testi	Strategie della comunicazione
Comunicazione orale: monologo, dialogo, dibattito, relazione, intervista, ecc	Lingua e manipolazione	Tipi di scrittura: documentaristica, argomentativa, appellativa, fiction, autobiografica
Disturbi della comunicazione	Mass media e comunicazione	Varietà linguistiche: lingua standard, dialetto, idioletto d'impronta sociale, sessuale, etnica, gergo giovanile, ecc
e-communication: e-mail, chat, SMS, ecc.	Metacomunicazione	

7.2.2 Aspetto Cultura

Architettura	Culture popolari	Percezioni popolari
Arti figurative	Film	Sottoculture
Creazione artistica	Letteratura	Storia dell'arte
Culture della quotidianità	Lingue simboliche	Teatro
Culture di massa	Mostre	<i>ecc.</i>
Culture proprie/ culture straniere	Musica	

7.2.3 Aspetto Diritto

Accordi internazionali	Diritti e doveri	Protezione sociale
Assistenza giuridica	Diritto internazionale	Responsabilità
Casi giuridici	Diritto interno	Ruolo del diritto
Contratti	Norme legali	Stato di diritto
Costituzione	Ordine giuridico	<i>ecc.</i>
Diritti dell'uomo	Procedure	

7.2.4 Aspetto Ecologia

Atmosfera	Ecosistemi	Riciclaggio
Biotecnologia	Ecosostenibilità	Risorse
Clima	Effetto serra	Sostanze nocive
Cicli	Emissioni/Immissioni	Sostenibilità
Combustibili fossili	Energia rinnovabile	Suolo
Ecobilanci	Politica ambientale	<i>ecc.</i>

7.2.5 Aspetto Economia

Beni	Crescita	Principio economico
Circuito economico	Denaro	Produzione
Commercio	Economia esterna	Risorse
Concorrenza	Esigenze	Settori economici
Congiuntura	Globalizzazione	Valore aggiunto
Consumo	Meccanismo del mercato	<i>ecc.</i>

7.2.6 Aspetto Etica

Cambiamento di valori	Etiche settoriali	Solidarietà
Colpa e fallimento	Libertà	Tolleranza
Conflitti di valore e decisione morale	Previdenza e giustizia	Uguaglianza e differenza
Coraggio civile	Relativismo	<i>ecc.</i>
Costumi e morale	Responsabilità	
Dignità umana e diritti dell'uomo	Rispetto come atteggiamento	

7.2.7 Aspetto Identità e socializzazione

Apertura verso il mondo	Fenomeni migratori	Stili di vita
Assimilazione culturale	Individualismo	Sviluppo personale
Comportamenti a rischio	Integrazione	Tipi somatici
Conflitti sociali	Marginalità	Realizzazione personale
Contesto familiare e sociale	Progetti di vita	Resistenza al cambiamento
Diversità culturale	Segregazione	Ruolo familiare e sociale, <i>ecc.</i>

7.2.8 Aspetto Politica

Federalismo	Mondo associativo	Strategia politica
Gruppi di pressione	Partecipazione politica	Tipi di democrazia
Integrazione europea	Partiti politici	Tipi di poteri
Istituzioni internazionali	Politica federale	Rapporti città-campagna
Istituzioni svizzere	Processo decisionale	Ruolo dei media
Migrazione	Scelte politiche	<i>ecc.</i>

7.2.9 Aspetto Tecnologia

Automatizzazione	Invenzioni	Tecnologia della informazione e della comunicazione
Disindustrializzazione	Materia	Tecnologia genetica
Digitalizzazione	Meccanizzazione	<i>ecc.</i>
Energia, forme di energia	Nanotecnologia	
Industrializzazione	Razionalizzazione	
Informatica	Scienze naturali	

7.3 Glossario

Area di apprendimento	Parte dell'insegnamento della cultura generale: Lingua e comunicazione e Società.
Aspetto	Ottica, prospettiva, "punti di vista particolari sulla base dei quali le tematiche d'insegnamento saranno organizzate". (PQ CG 96)
Competenza linguistica	Capacità e abilità comunicative.
Competenza personale	Capacità, abilità e atteggiamenti necessari per comportarsi con senso di responsabilità e per impostare la propria vita.
Competenza sociale	Capacità, abilità e atteggiamenti necessari per trattare con le altre persone in maniera responsabile e cooperativa.
Competenze	Complesso delle conoscenze, delle capacità e degli atteggiamenti che permettono di far fronte in maniera adeguata alle esigenze in situazioni complesse.
Competenze d'azione	Insieme di tutte le competenze. Assicura il collegamento tra sapere e saper fare.
Competenze metodologiche	Conoscenza, abilità e capacità che permettono di procedere in maniera mirata nelle varie situazioni o in presenza di problemi o di applicare il proprio sapere.
Comunicazione	Scambio di informazioni tra esseri viventi.
CRCG	Coordinatore Regionale per l'implementazione del programma quadro di cultura generale.
CSCG	Coordinatore di sede per la cultura generale: responsabile della scuola professionale per l'attuazione del PQ-CG nel programma d'istituto.
Cultura generale	Mobilizzazione di competenze per l'orientamento nella vita e nella società e lo sviluppo di progetti della sfera privata e di quella professionale.
Idea direttrice	Descrizione della funzione e dell'importanza di un tema/aspetto del Programma d'istituto.
Insegnamento della cultura generale	Campo didattico pluridisciplinare che si divide in due aree di apprendimento: Lingua e comunicazione e Società.
Insegnamento orientato alle competenze d'azione	Riflessione e studio attivo a livello cognitivo, sociale e morale della realtà e attualità personale, sociale e professionale.
Insegnamento per tematiche	Serie di sequenze didattiche contemplate nel programma d'istituto, comprendente processi d'apprendimento multidisciplinari e che tratta i contenuti dei quali sotto aspetti diversi.
LFPPr	Legge federale sulla formazione professionale
Obiettivo	Atteggiamento, condizione o comportamento che bisogna cercare di raggiungere.
Obiettivo concreto della formazione	Obiettivo d'apprendimento fissato nel Programma d'istituto che trasferisce sul piano operativo un comportamento

	osservato o descrive un comportamento auspicato.
Obiettivo della formazione	Descrizione delle competenze che la persona in formazione deve sviluppare.
Obiettivo di prestazione	Definizione dell'obiettivo d'apprendimento nei piani di formazione relativi alle Ofor.
Ofor (BiVo)	Ordinanza in materia di formazione: termine generico che designa i testi normativi che, ai sensi della LFPr, disciplinano le formazioni professionali (formazioni professionali di base, prescrizioni minime per l'insegnamento della cultura generale, ordinanza sulla maturità professionale).
OFPPr	Ordinanza sulla formazione professionale
Ordinanza CG	Ordinanza dell'UFFT sulle prescrizioni minime in materia di cultura generale nella formazione professionale di base: testo normativo contenente i criteri generali fissati dalla Confederazione per la cultura generale.
PI-CG	Programma d'istituto di cultura generale: testi cantonali emanati dalle scuole professionali che concretizzano l'attuazione del PQ-CG (tematiche, obiettivi, procedure di qualificazione).
PQ-CG	Programma quadro di cultura generale: emanato dall'UFFT, fissa gli obiettivi e i criteri rilevanti per i programmi d'istituto.
Procedura di qualificazione	Verifica e valutazione del raggiungimento degli obiettivi di un processo d'apprendimento o di un prodotto.
Proposte	Titolo dell'aiuto indicativo per la formulazione degli obiettivi e la determinazione dei contenuti obbligatori nel programma d'istituto.
QCER	Quadro comune europeo di riferimento per le lingue
Saper fare	Sapere sul quale si basa la capacità di pensare e di agire in maniera efficace ed efficiente.
Sapere	Fondamento della competenza professionale, dato dal sapersi orientare, sapersi spiegare, saper agire e dalla capacità di reperire informazioni.
Sequenza	Successione di più lezioni tematiche.
Tematica	Sequenza didattica contemplata nel programma d'istituto, riferita a situazioni reali della vita sociale, professionale e personale.
UFFT	Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia: autorità federale competente per la formazione professionale.